

FONDAZIONE PASQUALE CELOMMI ETS

Censimento-Catalogazione opere Pasquale Celommi

Coordinamento di Viriol D'Ambrosio

Testi di: Viriol D'Ambrosio Marina De Carolis, Cristina Gramenzi, Greta Vicentini

SCHEDA TS1888 (1886) - Ritorno dalla fiera o Cucina



AUTORE: Pasquale Celommi

DATAZIONE: 1888 (1886)

TECNICA: olio su tela

DIMENSIONI: cm 55 x 80

FIRMA: in basso a destra *P.Celommi*

COLLOCAZIONE: collezione privata

DESCRIZIONE: la scena si svolge in un interno, precisamente in una cucina di campagna molto ben caratterizzata ed indagata nei minimi particolari. Infatti, oltre al grande camino sulla sinistra della tela, osserviamo sui ripiani e sulle pareti gli antichi utensili da cucina e le provviste. La scena si articola attorno a quattro personaggi. A centro dell'opera la madre, seduta accanto al camino, colta mentre cucendo una coperta appoggiata ad un cesto di vimini viene distratta dall'agitazione dei due bimbi davanti alla nonna che mostra un tarallo, dono comprato alla fiera. La madre, rappresentata con il capo rivolto verso la scena con un ampio sorriso, sottolinea il centro compositivo e tematico della scena. Il bambino adiacente alla madre è rappresentato di tre quarti, indossa un vestitino di cui tiene tra le mani un lembo, mentre rivolge lo sguardo in alto verso il tarallo. L'altro bambino dà le spalle all'osservatore, è più agitato ed indossa una maglietta bianca che alzando un braccio destro per raggiungere il tarallo e allungando l'altro, come a scostare l'altro bambino, si alza lasciando vedere le natiche. La nonna, con i capelli bianchi, indossa il vestito tradizionale abruzzese, come la donna più giovane, ha il capo chino e sorride ai piccoli mentre tiene sospeso il dolcetto a mezz'aria, a modi gioco. L'anziana tiene la mano sinistra all'interno di una sacca sul ventre realizzata con la sua stessa parannanza. I bambini e l'anziana signora sono scalzi, ma si evince il ritorno a casa di quest'ultima dal dettaglio delle scarpe poggiate a terra dietro di lei. La scena è inserita in una prospettiva decentrata a destra che permette di rendere i personaggi fisicamente presenti nell'ambiente e di rappresentare questo in modo realistico denunciandone la vita quotidiana dell'epoca e la povertà soffermandosi su dettagli come la tovaglia sul tavolo lacerata. La luce da sinistra investe i quattro personaggi e l'ambientazione, probabilmente è la luce diurna che proviene da una finestra o una porta. La pennellata è puntuale e realistica in ogni dettaglio dai mattoni alle fisionomie e gli abiti dei personaggi. Le tonalità più scure dell'ambiente, che coprono la gamma delle terre, permettono di fare risaltare le figure rappresentate con tonalità più chiare dove il bianco prevale.

NOTA STORICO-CRITICA: questo quadro fu esposto alla II Esposizione Operaia provinciale di

Teramo del 1888 insieme ad altre cinque tele: *Uno sposalizio abruzzese (o Il Matrimonio)*, *La lavandaia*, *Ragazza con canestro (o Contadina abruzzese)*, *La pescivendola e L'operaio politico (o La Vedetta)* (Calisti G., 2007; Calisti G., 2008). Calisti (2007) afferma che in alcuni testi recenti si cita un numero di sette o otto opere esposte da Celommi ma non giustificate dagli articoli dell'epoca. Aurini (nuova edizione 2002 da quella del 1955) cita cinque opere nel suo catalogo e scrive chiaramente che sono state esposte alla mostra di Teramo. Sono *Contadina abruzzese* (n. 31), *Il contadino politicante* (n. 32) e *L'operaio politico* (n. 71) in doppio titolo, *La pescivendola* (n. 78), *Ritorno dal mercato* (n. 92) e infine *Vecchio* (n. 127). Martorelli (1986) annota che il Celommi espose sette o otto opere riprendendo quanto aveva scritto il Mercatelli nell'articolo *La mostra operaia di Teramo* in «La Tribuna» del 22 giugno 1888 n. 169, elencando però solo i seguenti titoli: *Lo sposalizio abruzzese*, *La contadina abruzzese*, *La lavandaia*, *L'operaio politico*, *Ritorno dal mercato*. Il numero di sette tele appare anche in un testo di Colantonio (1995) il quale, però, nomina solo *La lavandaia*, *Il contadino politico e La pescivendola*. Il numero sette torna in Luna (2008) perché aggiunge un *Idillio* alle sei opere citate all'inizio. Probabilmente questo *Idillio* è lo stesso di cui scrive Sgattoni nel 1979 come appartenente alla collezione della Pinacoteca Civica di Teramo. Scrive, infatti “*Acquistato forse nel 1888, insieme a La Vedetta, nella Mostra Provinciale visitata da Giovanni Bovio [...]*” (Sgattoni G., 1979). Sgattoni non indica il numero delle opere presentate.

Però, per quanto riguarda la stampa coeva all'Esposizione, in un articolo del 1888 uscito in «Il Risveglio», si leggono cinque opere, di cui una, *Il bagno*, non riportata nelle fonti successive qui esaminate: “*Il Celomme è giovane cui sorride un avvenire venturoso, ed ha oltre ' l'operaio Politico', esposti altri quadri, la 'lavandaia', 'la pescivendola', 'il bagno', 'la contadina Abruzzese' ” (Y., 1888). È sempre del 1888 un articolo in cui non si allude al numero totale delle opere ma ne vengono elencate ancora una volta cinque, forse quelle che avevano catturato l'attenzione di colui che scriveva: *Vedetta*, *Vecchio*, *Lavandaia*, *Contadina*, *Pescivendola* (Nuovo ammiratore ed amico, 1888).*

Come *La pescivendola* e *L'operaio politico*, il dipinto in esame è stato realizzato dall'artista in occasione della mostra teramana, infatti, *Uno sposalizio abruzzese (o Il Matrimonio)*, *La lavandaia*, *Ragazza con canestro (o Contadina abruzzese)*, sono state dipinte prima della mostra (Calisti G., 2007). Tali opere vengono sovente avvicinate all'arte di Patini Teofilo “*a cui le si accomunano solo alcuni aspetti stilistici, perché la natura della componente sociale di questi quadri è molto distante dalla denuncia di cui si faceva portatore Patini*” (Calisti G., 2007).

Questo interno porta sicuramente alla mente la pittura di genere fiamminga, in particolare lo stile di Costantini, specializzato nella realizzazione di interni che guardano al sociale (Martorelli L., 1986;

Calisti G., 2007; Luna L., 2008). Ciò viene sottolineato dalla resa luministica e dall'attenzione cromatica che propone il Celommi (Martorelli L., 1986) ma anche dalla dovizia di particolari presenti nella scena. Lo stesso Luna si sofferma nella loro descrizione sottolineando che *“l'attenzione pittorica coglie ogni arredo di famiglia: 'lu spràine' (la madia), 'lu cuttùre' (piccolo caldaio), 'la callàra' (caldaia grande), la conca di rame e la brocca, 'lu cupefuocche' (il capofuoco), oggetti che la donna porta in dote. In quella casa tutto parla in modo magistrale della povertà dell'Abruzzo, il pignattino sulla 'rola' del focolare il saccone riempito di foglie di granturco che cricchiola sul misero letto, la sedia, impagliata, rovesciata per terra, segno della presenza dei bambini, il frustino per allontanare gli animali fastidiosi, le scarpe bullettate, la canestra di vimini, le reste di aglio e cipolla, le zuppiere maiolicate di Castelli, il lume di ottone, lo straccio e la grande arca del pane.”* (Luna L., 2008). Inoltre *“la luce, che trionfa sugli stracci, assume il valore della temporalità ancestrale unendo in sintesi potente le età della mamma e della nonna nella coscienza del futuro testimoniata dai due bambini.”* (Celommi F., 1997).

Proprio per quanto riguarda i bambini, si nota l'attenzione conferita ai loro atteggiamenti, attenzione mutuata da Cecioni Adriano, il quale sottolinea specialmente i movimenti che denotano un sentimento (Calisti G., 2007). Dal punto di vista emozionale, *“quel misero ambiente, quel focolare di campagna evoca, come tanta pittura fiamminga, una sorta di vissuto genetico che appartiene la vita. Il focolare della notte dei tempi è nella memoria di ognuno. Ne 'La cucina', il pittore si rende fedele interprete di una realtà storica passata attraverso le luci dell'anima”* (Luna L., 2008).

Secondo la Martorelli (1986) compaiono qui delle figure rappresentate anche nella scena dello *Sposalizio abruzzese*.

Aurini (nuova ed. 2002) oltre a *Ritorno dal mercato*, dove scrive esplicitamente che fu esposto a Teramo nel 1888, elenca al n. 94 anche *Il ritorno dalla fiera* attribuendolo alla collezione dei soli Marinucci di Roseto degli Abruzzi. Forse non si può escludere che l'opera sia passata dai Marinucci ai Paris-Marinucci in seguito all'unione delle due famiglie e che quindi abbia cambiato anche città di appartenenza; è probabile che sia per questo che l'Aurini riporta entrambi i titoli come appartenenti a due famiglie diverse.

ESPOSIZIONI: Teramo, *II Esposizione Operaia provinciale*, 1888; Teramo, *Circolo Amatori e Cultori d'Arte*, 1932; Teramo, *Arte teramana dell'Ottocento*, 1978; Francavilla al mare, *Artisti teramani dell'Ottocento*, 1986; Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, *Pasquale Celommi*, 1988.

BIBLIOGRAFIA:

Y., *Esposizione operaia in Teramo, II. Appunti*, in «Il Risveglio», n. 25, Teramo, 17 giugno 1888

Nuovo Ammiratore ed amico, *A Esposizione finita, i quadri del Celommi-la critica e la lode*, in «La Provincia», anno XIII, n. 28, Teramo, 15 luglio 1888

Stoppa T. B., *Profili Abruzzesi*, Pescara, Tipografia Fratelli Zazzetta e C., 1895, vol. I p. 76

Carusi A., *La mostra Celommi al "Circolo Amatori e cultori d'Arte"*, in «Il Solco», Teramo, 24 luglio 1932

Sperandii D., *Pasquale Celommi il pittore della luce*, in *Roseto 1860-1960, Numero unico edito in occasione del primo centenario di Roseto degli Abruzzi*, a cura di Braccili L. e Sperandii D., Pescara, Tip. Tontodonati & C., 1960, p. 6-7

Braccili L., *Roseto ieri. Mostra fotografica retrospettiva*, Villa Comunale 25 luglio-5 agosto 1977, Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo Roseto, Grafica Futura s.r.l., Teramo 1977, cat. n. 104

Braccili L., *I Celommi*, in «La Voce Pretuziana», anno II, n. 2, Teramo, 1978, p. 67

Bellonzi F., *L'Ottocento teramano*, 19 dicembre 1978-10 gennaio 1979, Museo Civico, Teramo 1978

Sgattoni G., *Ottocento teramano*, Calendario della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Teramo, 1979

AA.VV., *Mostra antologica dei pittori della luce: P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, (Villa Comunale di Roseto degli Abruzzi), Roseto degli Abruzzi, 1980

AA.VV., *Abruzzo nel Novecento*, Pescara, Didattica Costantini, 1984, p. 122

Martorelli L., *Pasquale Celommi*, in *Artisti teramani dell'Ottocento*, catalogo della mostra Francavilla al Mare 1986, Soprintendenza per i beni storico artistici, Napoli, 1986, cat. 4.3

Celommi F., *La femminilità: un valore, Riscontri nell'opera di Pasquale Celommi*, in *La donna e la donna d'Abruzzo tra mito, storia e attualità*, catalogo mostra a cura di Petracci F., (San Buono, Chieti, Museo dell'Arte e dell'Archeologia), 1988, p. 80

Pasquale Celommi in cartolina, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, 29-30 ottobre 1988, pp. 13-19

Colantonio R., *Pasquale Celommi*, in *Pittori Abruzzesi dell'Ottocento*, Banca popolare dell'Adriatico, 1995, pp. 54, 83

Colantonio R, Severini A.R., *I gioielli nelle opere degli artisti abruzzesi tra '800 e '900*, in «Ori e argenti d'Abruzzo», Pescara, Carsa Edizioni, 1996, Parte II, n. 3, p. 111

Aurini R, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo, nuova edizione*, a cura di Eugeni F., Ponziani L., Sgattoni M., Colledara, Andromeda Editrice, 2002, cat. n. 92, p. 27 e n. 94; pp. 24-29

Calisti G., *Pasquale Celommi. Tra arte e fotografia*, Chieti, Edizioni Noubs, 2007, pp. 29-42, 78, 113, 140, 151-152, 163

Giunco M., *Acquisizioni e nuovi studi per l'anniversario di Pasquale Celommi*, in «Abruzzophil 2008», Edizioni CFNR, Roseto degli Abruzzi, giugno 2008

Luna L., *Pasquale Celommi. Il pittore della luce*, Teramo, Collana Rotariana di Cultura serie Ricerche e Documentazioni, Rotary International Club di Teramo, 2008, pp. 27-28, 32-33, 104

Pasquale Celommi 1851-1928, catalogo della mostra a cura di Calisti G., curatore della mostra Bertoli M. (Pescara, Fondazione Museo Paparella Treccia Devlet), Pescara, 2008, p.18

Calisti G., *Pasquale Celommi, il mare, la terra la gente*, in «Tesori d'Abruzzo», anno 4, n. 12, aprile-giugno 2009, pp. 28-35

Stoppa F., Lupo M. P., *Gli abiti tradizionali in Abruzzo Citeriore*, Centro di antropologia territoriale per l'Abruzzo e il Turismo, Fondazione cassa di risparmio della provincia di Chieti, Edizioni Noubs, 2010, p. 18, 32, 47

Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte, catalogo della mostra a cura di Calisti G. (Pescara, Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna), Pescara, 2012-2013, p. 21

Pasquale e Raffaello Celommi Pittori. Voci sognanti nel canto luminoso di terra e di mare, catalogo della mostra a cura di Di Felice P. (Roseto degli Abruzzi, Villa Paris), Roseto degli Abruzzi, 2015-2016, p. 11

Santilli E., *Personaggi illustri in terra d'Abruzzo, Pasquale Celommi (1851-1928), Pittore*, Centro Regionale dei Beni Culturali, Regione Abruzzo, 2017, p. 13

Pasquale Celommi. I colori della luce, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, Pescara, catalogo della mostra a cura di Di Felice P., (Pescara, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, 12 luglio 2019 - 6 gennaio 2020), Edizioni Menabò, Consiglio Regionale d'Abruzzo, Fondazione Paparella, 2019, p. 92